

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un mese in città	1.00
fuori	1.20
Repubblica Argentina	1.30 mpa
del Paraguay	1.50
U. one postale	1.50
Un numero separato	0.10
arritura o	0.20

Montevideo—Buenos-Aires, Sabato, 23 Maggio 1885.

Anno I Num. 114

Anno di Roma MMDCCCXXXIX

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, me-
te festivi, alle ore 5 p.m.
Gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e co-
16 di ogni mese.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si
pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de
Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 282

Telefono la Uruguay No. 762

LA BANDIERA ITALIANA

MONTevideo—BUENOS AIRES, 23 MAGGIO 1885

VITTOR HUGO

Questa grande personalità, questo uomo
completo che per sessant'anni ha empito il
mondo del suo nome e che appartiene me-
glio che alla Francia all'umanità intera, è
morto.

L'annuncio ce l'ha recato iersera il tele-
grafo, ma in verità nessuna fibra s'è spezzata
nel nostro cuore; tutto al più abbiamo pro-
vato il compianto che suscita nei superstiti il
disfacimento di un organismo simile al no-
stro. Poiché il grande uomo era già passato
da tempo all'immortalità e la sua statua
bronzea grandeggiava in alto, sul vertice alla
spirale del trionfo.

Egli da dieci anni a questa parte aveva
assunto la splendidezza che il cristallo della
legenda accende attorno ai nomi imperi-
tali: la sua ascesa all'Olimpo del genio era
compiuta e ormai poteva dirsi che egli sor-
sorgeva al compimento della propria mis-
sione.

Meglio dunque che i funerali del defunto
oggi noi compiamo una commemorazione
—doverosa in ispecial modo, dopo i france-
si, per gli italiani, dacché Vittor Hugo ha
speciali ragioni di benemerita appo la
nostra patria.

Questo titano occupa di sé non un pe-
riodo politico-artistico, sibbene un intero
evo: egli infatti ha veduto succedersi Luigi
XVIII, Carlo X, il governo di luglio, Luigi
Filippo, la repubblica dei proletari, Napo-
leone III, la Comune e la Repubblica con-
servatrice; ha veduto tre rivoluzioni lettera-
rie, il mutamento della carta politica euro-
pea; ha veduto l'Italia unita, la Grecia ri-
sorta e la Germania costituita in un impero
potente.

A venticinque anni aveva già vinto la
prima battaglia conquistando la popolarità
in Francia e la notorietà in tutta Europa,
poi coll'Hernani metteva a romore la cri-
tica e suscitava tutta una schiera di discepo-
li e di combattenti per quell'innovazione ar-
tistica. Da allora i trionfi si susseguirono
rapidamente.

Egli è nato a Besançon il 26 Febbraio
1802 di madre vandesca. Suo padre fu ge-
nerale sotto l'impero, poi erabbono per
l'Italia, per la Svizzera, per la Spagna—e
in quelle peregrinazioni si travase diro il
fanciullo predestinato, che Chateaubriand
chiamò *Venfant du siècle*.

I suoi primi studi ebbero per scuola un
convento, poi un seminario spagnolo, e nel
1817 pubblicava il primo volume delle
Odes et Ballades che destavano la univer-
sale ammirazione.

La evoluzione politica di Vittor Hugo,
ha tutta la sua ragione intima nella sua
fanciullezza: dalle cure della madre, partici-
pante alla reazione vandesca, e dalle mura
del seminario, man mano questo genio sale
alla conquista della libertà e dei più vasti
orizzonti sociali.

Infatti nel 1815, colle *Odes et Ballades*
egli inchina il principio d'autorità in Luigi
XVIII, dal quale egli crede derivare la pace
e la prosperità alla patria; ma visto il mi-
nistero Villèle annientare la libertà di stam-
pa e manomettere la libertà individuale,
egli si ricrede e saluta Carlo X, che promet-
te governare paternamente. Così egli passa
per i vari gradi dell'evoluzione e nel 29

scrive Marion de Lorme, nel 32 fonda
l'*Evénement* giornale repubblicano e così
via via.

Il grande prodotto artistico elaborato da
questo svolgimento furono i *Mitragli*, ro-
manzo di proporzioni michelangellesche,
popolare in tutto il mondo civile. Il prodot-
to politico fu l'*Histoire d'un crime*.

Il primo lavoro, *l'Han d'la da*, egli lo
scrive a diciannove anni: ver è o poscia le
Odes et Ballades, quindi *Le dernier jour
d'un condamné*, *Notre-Dame de Paris* e
Villèpan. A un secondo periodo appa ten-
gono *Marion de Lorme*, *Les s'amusé*, *Les
Bourgeois*, ecc. Stanno nel terzo svolgi-
mento infine *La Légende des siècles*, *Les
travailleurs de la mer* e *L'homme qui rit*.
Di pari passo al grande scrittore cammi-
nava anche il grande patriota che coi *Châ-
teaux*, *l'Eon Napoleon* e *le petit Villoire*
d'un crime deferiva all'esecuzione della po-
sterità l'uccisione della Repubblica Francese
e di quella Romana.

Dal suo rifugio di Guernsey egli solo,
inermi, proscritto indisse guerra mortale al
terzo Napoleonide che allora trionfava in
alto, fra le balonette e fra i milioni della va-
sta *curée*, così ben narrata poi da Emilio
Zola.

Per la nostra Italia che visitò ancor bam-
bino, egli ebbe sempre una tenerezza d'ar-
tista e di innamorato. Solo, nel parlamento
del 71, difese Giuseppe Garibaldi dalla in-
fame accusa di avventuriero gittatogli contro
da un pugno di rimbombanti dal falso *chau-
vinisme*—e al nostro risorgimento tenne
sempre confitti lo sguardo e i voti del suo
cuore generoso.

Di Vittor Hugo non è possibile dire a
sufficienza in un breve articolo di giornale:
questo gigante non si sbazza in poche scal-
pellate. Egli occupa di sé tutto un orizzon-
te vastissimo e noi per oggi deponiamo la
penna venerando.

IL VENTO

Nel *Barbiere di Siviglia* quel sacco di
carbone che è don Basilio canta, come voi
tutti sapete: La calunnia è un ventaglio—
epperò, invertendo i termini dell'uguaglian-
za, il ventaglio sarebbe una calunnia. Ma
a don Basilio oggimai nessuno più ci crede,
anche se facesse miracoli.

Tuttavia se non è proprio una calunnia o
qualche cosa nello stesso grado abomine-
vole, è però sempre una gran seccatura con-
tro la quale io assai di buon grado spendo
qualche millimetro cubo d'inchiostro, e qual-
che centigramma di carta. Poiché, se voi
non lo sapete, oggi io prendo in mano la
penna per scrivere una filippica contro quel
signore che da qualche giorno a questa
parte ha assunto una petu-za e una per-
vicacia del tutto intollerabili.

Io, per esempio, sono un pacifico citta-
dino, amante in pari grado dell'*abbigliamento
civile* e della religione cattolica, apostolica,
romana, e in questa mia onorevole qualità
non vado per i fatti miei con un misto
desiderio di non essere molestato da alcuno.
Ho il sigaro in bocca, l'ombelico aperto in
mano e il cappello in testa—così tutte
quante chio non ho né rubato, né truffato,
né capito in altra maniera. Esse mi costano
danari, signori miei, e i danari mi costano
fatiche; credetelo in nome di Maria vergi-
ne davanti e di dietro—il patto. Ma quel
maledetto vento la pensa diversamente
perché con una raffica mi porta via il cap-
pello, e lo caccia a rotolare nel fango, con
un'altra mi rivoltella l'ombelico come si farebbe
d'un guanto, e con una terza mi accieca, mi
costringe a spalancare la bocca e mi fa ca-
dere il sigaro che s'abbandona alla voluttà
notturna in una pozzanghera simile in tutto
ad un lago.

Capirete bene, dopo questo sfogo, come
io abbia l'anima nera contro tale malfattore
che si è scatenato dalla Pampa e soffiava in-
volontariamente su Montevideo come se voles-
se spiantare gli alberi e le case.

Oh, ne ha fatto di belle, il birbantello!
La cronaca di ieri l'altro v'ha raccontato qual-
mente davanti al *café* che sta in calle
Sarandí sollevasse a drittura un signore e
relativo ombrello e lo trasportasse a qualche
metro di distanza.

I quali cominciarono col farle corona e col-
lisciversi nel suo libriccino, restituendogli-
lo dopo pochi minuti coperto di nomi
fino al galoppe finale.

Quando Elisa cominciò a ballare, no-
tò con disgusto che il suo cavaliere la
stringeva un po' troppo fra le braccia. O
perché quando era ragazza, il signore con
cui ora ballava aveva mantenuto sempre
una debita distanza fra il suo e il petto di
lei?

Perché non si doveva avere per la dot-
ta maritata il rispetto che si aveva avuto
per la fanciulla?

Quando Elisa fu ricondotta al suo posto
essa si guardò in giro e appena vide suo
marito, gliandò incontro, gli si appoggiò al
braccio e lo pregò di farla girare un poco
per le sale.

Al suo fianco si sentiva sicura e avrebbe
voluto potersi stare tutta la sera, perché
non le tornasse più quello sgomento che
aveva provato poco prima al braccio del
suo cavaliere.

Ma un giovanotto che aveva impegnato
con lei il ballo successivo, appena la vide,
la reclamò a suo marito, e mentre la con-
duceva nella sala da ballo sfoggiando spi-
rito e barzellette, più che in viso le fice-

È un bel terribile ammonimento questo,
per tutte le persone sottili, piccoline, che
hanno la riprovevole abitudine di mangiar
poco, che non prendono le loro precauzio-
ni. Chi non ha sortito da madre natura una
circonferenza sul tipo del maestro Raj-
neri, corre grave pericolo a questi chiori di
luna: c'è per essi il caso di un qualche volo
repentino fin sul tetto del Cabildo, se non
si premuniscono a tempo. E a premunirsi
poi non ci vuol molto: basta infilarsi un
paio di macigni in entrambe le tasche, op-
pure due copie del *Bien Publico*, il che tor-
na lo stesso.

Ma quello successo davanti al *Cafecito*
non è il solo e il più raccapricciante avve-
nimento di questi giorni turbolenti. Davanti
ai miei occhi è accaduto qualche cosa di assai
più terribile, che mi ha fatto vedere non le
stelle, sibbene la luna in pieno mezzogiorno.
Figuratevi che in piazza dell'Indipen-
denza una signora camminava a qualche
passo avanti di me, ed io a un certo punto
mi chinai per raccogliere il parapigioco che
m'era uscito di mano; quando nel rialzarmi
vidi un gran svolazzamento di vesti e fra
queste una candidezza rotonda e perfetta-
mente lunare.

Meglio diecimila volte la pioggia, la ne-
ve e la stessa gragnuola che questo l'am-
pero che vi taglia la punta del naso e delle
orecchie, che vi fa andare a sbalzelloni
come tanti ubriachi e che vi maltratta in
tutte le maniere possibili e immaginabili.

Io credo che lo stesso Giobbe, se torna-
sse un'altra volta al mondo, ci perderebbe la
sua proverbiale pazienza e invocherebbe dal
buon dio il suo antico letamaio, dove alme-
no poteva sdraiarsi a suo bell'agio prean-
nunciando la venuta del beato Labre.

Se io volessi enumerarvi tutte le secca-
ture che vi infligge il vento dovrei met-
tervi insieme le sette piaghe d'Egitto, i sette
dolori di Maria Santissima, le torture del
l'inquisizione, gli strazi grammaticali di cer-
ti giornalisti a tempo venduto, e così di
questo passo.

Provatevi a conversare con un amico,
e il vento ladro vi porterà via mezzo il
discorso e vi assordirà come lo scoppio di
un'intera batteria. Andate per le vostre
fiacche e il vento vi metterà il reumatismo
nelle ossa. Entrate in una barca, o in una
carrozza, e il vento sarà in fra due, se ca-
poglierà o sbattervi per terra o dentro l'a-
qua.

Tutte gentilezze, come vedete, che vi
fanno salire la mosca al naso, per quanta
flemma abbiate in corpo e per quanta ras-
segnazione abbiate nell'animo.

Non vi parlo poi delle altre molestie,
come quelle di farvi volar una tegola, un
intero camino, qualche persiana o qualche
vaso di fiori al po' settentrionale della
vostra persona, con grave danno del cap-
pello, per tacere del capo che dovrebbe
trovarsi a quel posto ma che non di rado
brilla per la sua assenza.

— La guardi, mi diceva una signora indi-
candomi certe povere piante contorte mis-
evolmente e piene di una ruidosità selvag-
gia. Questo avviene perché il luogo è battuto
dal vento.

E diceva bene la bella signora, poiché in-
fatti il vento, non contento di molestare i
miseri mortali, ne fa delle sue anche contro
le piante che se potessero parlare ne rac-
conterebbero di belle.

— Il vento di questa notte ha schiantato
non so quanti alberi nel frutteto, dove le pe-
sche, le pesche, e le prugne sono disseminate
come se avesse grandinato—lamentava con
le lagrime agli occhi un altro giorno l'or-
tolano.

Ed io pensavo: Che iniquità; queste le so-
no infamie belle e buone.

Ancora:
— Il vento ha spento l'illuminazione ap-
prestatata per quella festa patriottica che sa-
peva—scriveva il cronista d'un giornale.

Ed io mormoravo: Questo cane è diven-
tato anche retrogrado come se non bastasse
tutto il rinamento.

Aprò un libro e leggo che Tizio, persona
fatta quanto cretina, imbroglione quanto
ciarlatore impennante, è qualificato per *nono
gonfo di vento*, e trovo che la qualifica sta
a meraviglia.

Oh, non c'è dubbio, il vento è la cosa
più infame, più iniqua, più abominevole di
entrambi gli emisferi.

Io faccio una proposta: tutti coloro che
sono convinti delle sacrosissime verità da me
suesposte, rivolgano una petizione al padre
eterno per l'abolizione del vento.

va senza tanti complimenti gli occhi in
seno.

Elisa si sentiva molto a disagio sotto
quegli sguardi avidi, e tenendosi scosta più
che poteva dal fianco del suo ballerino,
pensava che quando era ragazza nessuno era
mai stato tanto insolente con lei.

Né veramente avrebbe potuto esserlo, per-
ché essa aveva portato sempre abiti chiusi
fin sotto la gola.

Che moda era mai quella di andare scol-
lato così poco decentemente?

Elisa si meravigliava che suo marito non
le stesse un po' più accanto, per tenere in
riga tutti quegli indiscreti la cui familiarità,
la cui arditezza di linguaggio le facevano
salire il rossore sul viso e la mettevano in
grande apprensione.

E quando, ballando col conte Lammi, si
accorse che questi le faceva apertamente la
corte e le diceva cose che non avrebbe cer-
to ardito di dire né davanti a sua moglie
né davanti a Piero, capì questa licenza di
parola doveva essere generalmente usata e
tollerata, e che la garbataggia e l'educazio-
ne che essa da fanciulla aveva notata in
società, non erano altro che una vernice
sotto cui si nascondeva una scostumatezza
vergognosa.

Quella povera ingenua di Elisa era addi-
rittura scandalizzata, perché, a farlo appo-
sto, non avrebbe potuto sorprendere tanti
intimi colloqui o cogliere a volo tanti com-
pimenti che sapevano di dichiarazioni lonta-
no un miglio.

Chi approva alzi la mano.
Io le altre tutte e due.

Granature

NEL BELLO ITALO REGNO

Un pretendente alla proprietà di capre-
ra—Si ha dell'isola della Maddalena.

Approda in questo porto di questi
giorni l'*Yacht* inglese *Lady* di proprietà del
duca South. Land, il quale invitarà l'ufficiale
telegrafico signor Vittorio Rivano Pittaluga
capo ufficio, a volersi compiacere di accom-
pagnarlo, assieme a varie signore, a visi-
tare l'isola di Caprerà, e principalmente la
tomba di Garibaldi. Dopo visitata la tomba
e presi alcuni fiori e qualche scheggia del
granito della tomba stessa, se ne ritor-
nava a bordo dell'*yacht*.

Nel frattempo avevano ricevuto a bor-
do i giornali che trattavano della cessione
al governo di detta isola per parte della fa-
miglia Garibaldi. Disse il duca scherzando:
«Eppure avrei diritto anch'io ad una por-
zione del compenso dato dal Governo alla
famiglia Garibaldi, poiché quando si trattò
di acquistare l'isola da Garibaldi stesso, io
gli sborsai, di mia spontanea volontà, per
l'acquisto suo favore, lire 300 sterline, os-
siano franchi 7500».

I liberi pensatori—I liberi pensatori ter-
ranno a Roma un Congresso Internazionale
anticlericale, il 30 maggio corrente, anni-
versario della morte di Voltaire. Esso du-
rerà fino al 2 Giugno, commemorando anche
Garibaldi.

La presidenza si offrirà a Piacenza. Inter-
verranno Taxil, Maillefeu, Yves Guyot e altri
200 delegati dalla Francia e d'Algeria, oltre
i tedeschi.

Vi saranno delle conferenze a pagamento,
il cui introito andrà a favore del monu-
mento a Giordano Bruno. Bertl farà delle
conferenze su Bruno.

Orznuovi a Garibaldi—Ad Orznuovi
(sul Bresciano) ebbe luogo l'inaugurazione
del monumento al Generale Garibaldi.

Il monumento consiste in un piedistallo
di pietra grigia sul quale è posto il busto
di Garibaldi in marmo di Carrara; sul gra-
dio del basamento sta accovacciato un leone
pure di marmo bianco.

Malgrado la pioggia insistente e dirotta
la cerimonia riuscì imponentissima.

Presero parte alla patriottica festa mol-
te rappresentanze della città di Brescia e di
parecchi comuni della provincia.

L'on. Zanardelli, intervenuto alla cerimo-
nia, fece dono al Municipio di Orznuovi
d'un autografo di Garibaldi.

La questione papale—Trattandosi nel
collegio dei cardinali sul futuro successore
dell'attuale pontefice, un gruppo di cardinali
sostenne che essendo stato soppresso il
potere temporale non si può più considera-
re il papa come principe italiano e che in
conseguenza deve annullarsi la bolla che
esclude gli stranieri dal trono pontificio.

I cardinali che propugnano tale idea ap-
partengono al gruppo dei partitici della
conciliazione, e sembra siano influenzati da
vari governi.

Un altro gruppo, più numeroso sostiene
che la perdita del potere temporale non to-
glie al papa la qualità di principe italiano
e che quindi la surriferita bolla deve con-
tinuare in vigore.

Il papa desiderava che simile questione
non venisse trattata: però vedendola sor-
gere ad istigazione di vari governi e fra essi
di quello d'Italia, nominò una commissione
per studiarla.

Le convenzioni al Senato—La legge sul-
le convenzioni ferroviarie incontra una
grande opposizione nel Senato da parte dei
senatori Cambry D'igny e Brioschi.

Il senatore Casaretto pronunciò in pro-
posito un violento discorso contro le con-
venzioni.

Il giorno 15 Aprile presero la parola in
difesa delle Convenzioni i Ministri Magliani
e Grimaldi.

Il primo si limitò a difendere il contratto
sotto il punto di vista economico finanzia-
rio senza entrare in particolari.

Grimaldi parlò specialmente sulle tariffe:
terminò la seduta con un breve discorso di
Genova, che cercò di confutare varie obbie-
zioni sollevate nel Senato contro la legge,
facendo viste di meravigliarsi, quasi moteg-
giando esse, perché erano discese, presso a
poco le medesime opposte dalla stampa
e dalla camera elettiva.

La cannoniera «Provana»—Riuscirono
soddisfacentissime le prove della nuova
cannoniera «Provana» che ha 7000 ton-

di poesia, vedersi trascinare da un momen-
to all'altro a rasentar terra terra la prosa
della vita!

Elisa pensava che la contessa Lammi do-
veva essere molto infelice, o lo sarebbe di-
venuta appena si fosse accorta della leg-
geria di suo marito; ma poco dopo do-
vette convincersi che essa già ne sapeva
qualche cosa; non foss'altro per il fatto che
lo ricambiava di eguale moneta, lasciando
si corteggiare da un giovane ufficiale che
ballava con lei una quadriglia.

Essa udiva l'ufficiale dirle ogni sorta di
galanterie, e vedeva lei incoraggiarlo, anzi-
ché avversare a male, con dei sorrisi civet-
tuoli.

E il contegno della sua amica non era
già un'eccezione.

Quante altre la uguagliavano o la supera-
vano nell'accettare o nel provocare le pa-
rolle melate e adulatrici dei giovanotti
quante passeggiavano col loro ballerini nel-
le sale o nei corridoi meno frequentati, par-
lando commessamente come se avessero
dei segreti.

Quella povera ingenua di Elisa era addi-
rittura scandalizzata, perché, a farlo appo-
sto, non avrebbe potuto sorprendere tanti
intimi colloqui o cogliere a volo tanti com-

nellate di stazzamento con a bordo 6 can-
noni.

I Deputati di Mantova—I deputati della
provincia di Mantova pensano fare un'in-
terpellanza per fatti causati dalla crisi agri-
cola.

Le elezioni a Livorno—Trattasi di rie-
leggere a Deputato per Livorno l'on. Pel-
loux; i democratici propongono Barbanzi.

Per le case operaie—Il municipio di
Foggia stabilì un premio di cento mila lire
alla società che costruirà delle case per ope-
rai.

Il Compilatore

LA SCUOLA DI AGRONOMIA

La istituzione di una scuola di agrono-
mia era un bisogno urgente al quale era
d'uopo ottemperare per bene dello sviluppo
agricolo dal quale ha vita tanta parte della
ricchezza nazionale, fu quindi con piacere che
vedemmo, dai reggitori della Repubblica,
darsi opera all'ordinamento di tale insegna-
mento.

Però siccome il fare non basta ma è ne-
cessario far bene ed in fatto d'istruzione
tecnica è d'uopo far bene ed ordinatamente
per non essere costretti a far due volte con
spendere di tempo e di ricchezza e con cer-
ta perdita del prestigio della istituzione,
non vorremo tacere alcune nostre idee che
non crediamo immeritevoli di considerazione.

In prima luogo non vorremmo veder
confusi tre elementi di studio che per quan-
to affini, hanno un fine distinto e devono
conferire tre specie diverse di abilitazione,
diciamo l'Agronomia, l'Agricoltura e l'A-
grimensura. La prima si occupa principal-
mente dell'ordinamento dei campi, dei si-
stemi di irrigazione, della qualità dei ter-
reni, dell'analisi dei canali, della meteorolo-
gia, della zootecnia e dell'economia rurale;
spettano alla seconda l'agrolologia, le costru-
zioni rurali, la veterinaria, l'entomologia e
specialmente l'uso delle macchine agricole e
i metodi di coltivazione dei diversi prodotti
colle cognizioni relative alle diverse ap-
plicazioni di essi; finalmente sono nell'ultima
compresa nello studio delle matematiche e
elementari, il disegno topografico, la topo-
grafia e l'idromensura.

Dalla confusione di queste tre diverse se-
zioni deriva la necessità di dover prolunga-
re oltre misura la durata degli studi e la
scarsità di profitto che ne ritrarranno gli alu-
ni ai quali egualmente non giova lo studio
di tante e importantissime scienze.

Né una scuola di agricoltura può essere
utile se non abbia annesso un potere model-
lo sul quale possano gli alunni vedere po-
ste in pratica le teorie impartite nella scuo-
la e porre a confronto i diversi sistemi, per-
suadendosi alla stregua della esperienza
dell'utilità delle macchine, familiarizzandosi
coll'uso di esse.

Senza di ciò la scuola di agricoltura non
potrà dare che scarsi e monchi risultati.
L'agricoltura nel senso proprio della parola
e perciò l'insegnamento in tali scuole, deve
seguire un metodo piano e sperimentale
talché i sensi concorrano alla intuizione delle
teorie.

Ma ciò non è ancora sufficiente, perché
occorreranno anni parecchi prima che pos-
sano ritenersi gli effetti di tali istituzioni,
per ottenere effetti pronti e quali le condi-
zioni agricole di questa nazione richiedono,
governeranno assai conferenze domenicali o
scuole serali aperte nei principali centri
agricoli e concernenti quelle culture che a
seconda della stagione stanno per essere in-
traprese nei campi di quella regione e de-
posito di macchine agricole poste mediante
un tenue tributo a disposizione degli agri-
cultori i quali avrebbero così il destro di
esperimentare il vantaggio. Nessuna classe
sociale è più tenace di quella degli agricul-
tori, alla conservazione dei suoi pregiudizi e
dei suoi vecchi sistemi, ad ogni osservazione
essa vi risponderà costantemente: mio non
faceva così.

Questa gente vuol essere convinta dai
fatti, e qui più che altrove, perché la feracità
del suolo ricompensa gli esuberanti
mentale le sue fatiche e dove questo elemen-
to generalmente si compone d'immigranti
incolti che alla innata indifferenza per pro-
gresso aggiunge l'affetto alle patrie tradi-
zioni.

E ciò non basta ancora; al progresso
dell'agricoltura occorre un lavoro prepara-
torio senza del quale non si può sperare
che essa raggiunga il desiderato sviluppo.

L'irrigazione e la viabilità sono i due
punti cardinali che rendono agevole ed
utile l'opera dell'insegnamento e perché l'u-

plimenti che sapevano di dichiarazioni lonta-
no un miglio.

Dacché era ritornata dal suo viaggio,
Elisa era già stata qualche altra festa da
ballo, ma era la prima volta che riceveva
un'impressione così sfavorevole degli usi
della buona società.

Forse Piero, trascurandola meno, le ave-
va lasciato minor agio di osservare gli altri;
forse gli uomini, vedendole sempre accan-
to il viso, avevano avuto per lei un po' più
di rispetto.

Fatto sta che, uscendo verso il mattino
da casa Lammi, a Piero che le domandava
se si fosse divertita, essa rispondeva scuotendo
la testa.

«No! come mai?... era una bella festa».

«Splendida, ne convengo; ma vi ho im-
parato a conoscere una brutta cosa che an-
cora non conoscevo».

«Ed è?»

«Una disgustosa mescolanza di ipocri-
sia, di insolenza, di civetteria che deve con-
durre direttamente alla vergogna delle mo-
gli e al disordine del marito».

«Brrrrr! bisogna che tu ne abbia viste
di ben grosse, per parlare a questo modo».

«Se non ne ho viste, ne ho udite, e mi
hanno tanto maggiormente meravigliata,

no e l'altro di questi due precursori dell'a-
gricoltura ottengano tutto il loro effetto
dopo che ogni opera ad essi attinenti sia
l'effettuazione di un piano prestabilito, e
dopo che ogni passo fatto da essi con-
venga al compimento d'un concetto ordi-
natore e generale.

Il primo lavoro dovrebbe essere pertanto
la formazione di una gran carta topografica
e planimetrica della Repubblica e proce-
dere al tracciamento delle vie cominciando
da quelle che più avvicinano i centri agri-
coli alla capitale e quest'assi fra loro. Suc-
cessivamente studiando i declivi naturali del
territorio e valutando della copia grandissi-
ma di acque che lo circondano, tracciare
uno o due canali principali quali arterie dalle
quali si potessero successivamente derivare
i canali irrigui delle varie zone. Con tali
preliminari si sarebbe provveduto a conse-
guire dalla istruzione agricola tutto il bene
che a ragione attende da essa la nazione
la quale ha nell'agricoltura una delle più
amplie fonti della sua ricchezza.

Il sostituto

TRA

COTURNI E GRANCASSE

ARINA

BREAS

TER
CA.

BALTIMA

mediante vari viaggi da essi
direttamente li smerciano a
belli speciali delle migliori
un assortimento di lingerie
ombrelli e vari altri articoli

Figure 10

ones núm. 50.

COMPRE

n antes ver las ricas ca-

incendios y ladrones —
 Consideradas las mejo-
 res en toda Europa.
 "PARIS"
 VENTAS AUTORIZADAS
 E—CALLE RINCON 46
 70-31mp.

TEC
AYONUM, 304A 312
ortimento di carta, libri
di cancelleria ecc. ecc.
ROSSO ED AL MINUTO
sa non ammettoso con-

ATENSE

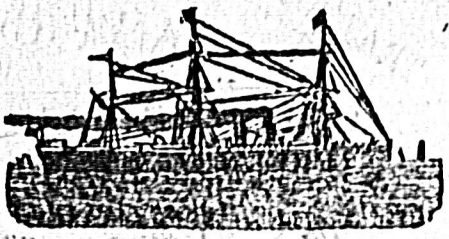
APORE
 é posto in vigore il se
ERVA
 crofes para Buenos Al.
OLLO
 bados para Buenos Al.

SAY
nte di carica partirà di
uguay tutti i Martedì.
ormazioni rivolgersi alla
P. Christophersen.
iedras 144



SOCIETA GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
 Partenza da Montevideo il 14 ed il 17 di ogni mese il magnifico vapore

POITU



Comand. — LEMAITRE

Partirà il 19 Ragno per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli
 Si danno biglietti di passaggio andata e ritorno con billete del 20 p. per la 1a, 2a e 3a.
 Le persone che desiderano far venire passeggeri di Europa pagheranno quel il passaggio ritirando una let-
 tera de credito: nel caso che non si effettuasse il viaggio verrà restituito integralmente l'imposto.
 Nel caso di quaresima, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.
 Si ammette carico a nolo per i punti suddetti ed inoltre per Valencia, Alicante, Cartagena e Malaga.
 Si fanno assicura-
 zioni contro la Società. Per maggiori informazioni dirigetevi agli Agenti.
 M. Llanas e Comp. — Via Zavalá 171.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE
 DI
LORENZO PITTALUGA

Comunico ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchieri, situata in via
 25 di Maggio, Num. 230, dove gli interessati troveranno un completo assortimento di canizie, cannicciole,
 cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale.
 Profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN QUANTI DELLA MARCA DEUT ALLEKROFT E Co. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTVIDEO

62-28 m.p.

ACQUE MINERALI
 DELLE RR. TERME
DI MONTECATINI

Unici agenti per l'Impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. E. C.

Montevideo—CALLE COLONIA Esquina FLORIDA—Montevideo



ESTUDIO FOTOGRAFICO
Dolce Home
 85 CALLE IBICUY 85
 MONTVIDEO

Unico stabilimento nel suo genere, in
 questa Capitale, sia per il lusso, come per la
 precisione dei lavori.
 Prezzi moderatissimi che non temono
 competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 2 \$ la
 dozzina si hanno ritratti ALBUM.
 Specialità nella riproduzione di qualsiasi
 ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES

MENSAJERIAS FLUVIAKES

A VAPOR

RES NON VERBA

Nuevo itinerario de verano

Desde esta fecha queda establecido el antiguo itine-
 rario, saliendo de Montevideo:

Lunes vapor JUTIER.
 Martes vapor OLIMPO.
 Miércoles vapor COSMOS.
 Jueves vapor SILEX.
 Viernes vapor OLIMPO.
 Sábado vapor VILLA DEL SALTO.
 Domingo vapor SATURNO.

Los precios de pasajes para el Litoral tienen 25
 p. de rebaja.

Montevideo, Marzo 4 de 1884.

MONTVIDEO BUENOS AIRES

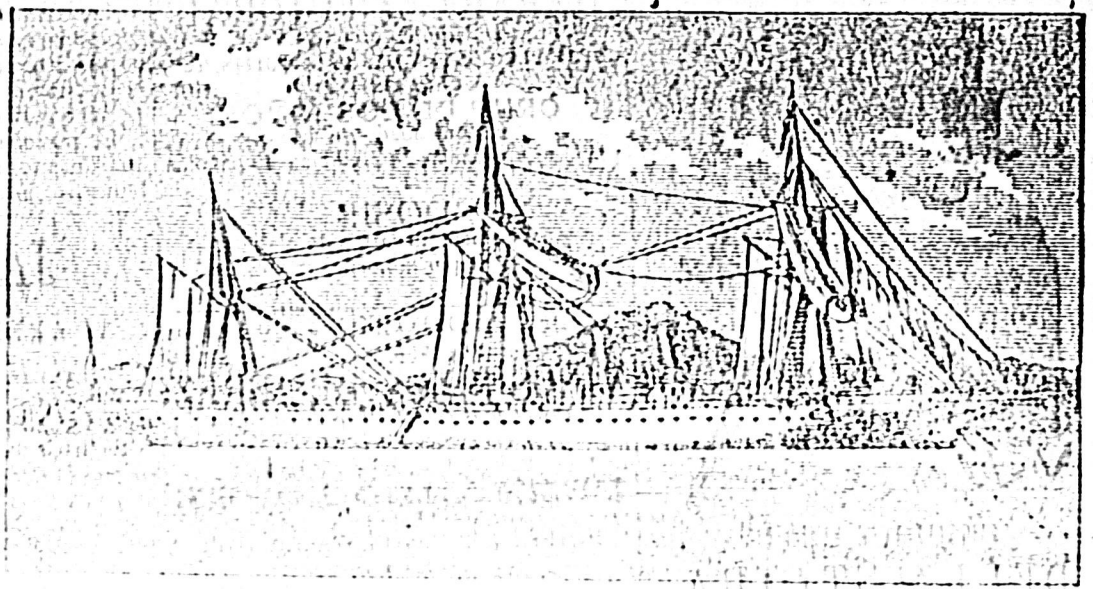
Zavalá 51. Recoquista 143
 54 p. 23 m.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATA. TIORELLI & CAV. MATTEO BRUZZO



Viaggio celerissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

NAPOLI

Viage en 19 dias

Comandante Cav. GIONFERRI

PARTIRÁ IL 25 DE MAGGIO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzì. 145 | Terzi posti.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3a. classe al prezzo \$30 in oro, ritornando l'intero
 l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.
 Il biglietto del vapore è compreso nel passaggio.

Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agenzia generale: MONTVIDEO, — Via Piedras 142 y 144

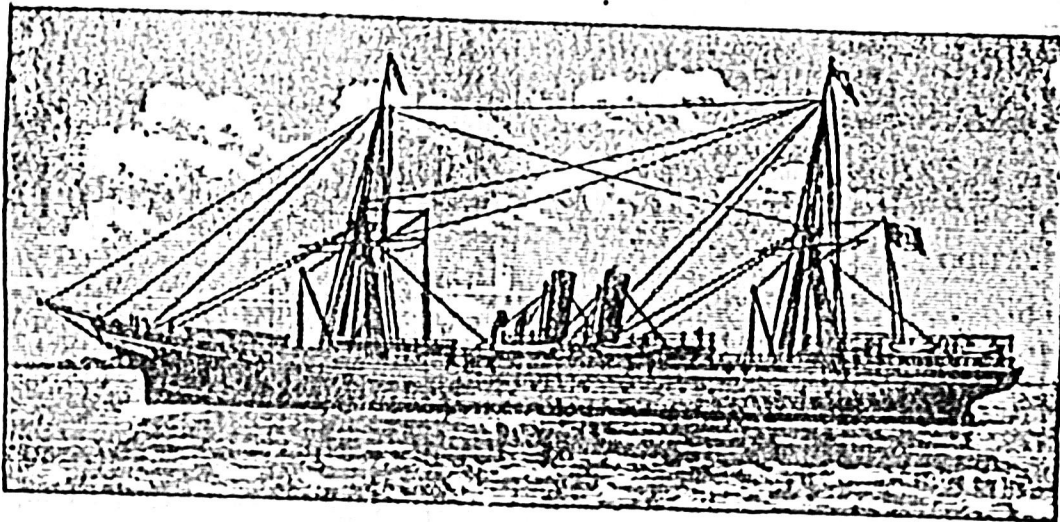
Agente General: P. Christophersen.

A este vapor le seguirá el magnifico piroscavo MATTEO BRUZZO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



SOCIETA ANONIMA

Capitale Emesso lire italiane 50.000.000

FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Abissinia	3600	Principe Amedeo	1200
Adriatico	1200	Principe Umberto	1200
Africa	1200	Raffaele Rubattino	5500
Alessandro Volta	600	Roma	2200
Alfredo Cappellini	150	Siria	5000
Americo Vesputi	400	Sardegna	400
Ancona	700	Scivia	3000
Amedeo	2000	Scivia	1200
Arabia	1100	Stura	2500
Archimede	4500	Segesta	1800
Asia	1300	Selonte	3500
Assiria	1600	Scilla	800
Bormida	2500	Simeto	1300
Biagara	1200	Singapore	5500
Biagno	3500	Solunto	2500
Barone Riccaoli	200	Sumatra	2200
Belega	1600	Taurmina	1800
Birmania	3200	Tigre	400
Calabria	1400	Torre	800
Campidoglio	500	Tortoli	150
Cancala	1000	Toscana	400
Caperea	600	Umbria	3000
Caridi	1200	Venezia	900
China	5500	Vesuvio	700
Cipro	1100	Vincenzo Florio	4500
Conte Mendrea	200	Washington	4500
Corica	200		

PARTIRA IL 2 GIUGNO IL COMODO E CELERE VAPORE

PERSEO

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

Si fanno eseguire pagamenti di Vaglia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia—Si danno passaggi di chiamata—dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires—a pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETALLE—LAVARELLO E C. —MISSIONES 50

25 P. DE REBAJA

CASA FRANCESCA DE MAQUINAS DE COSER

DE AUGUSTO BARRET -- HIPOLITO ANGENSEHDT sucesor

deposito

de todas clases

de máquinas de coser

como ser

de Singer, Horne, Bradbury,

Howe, Wilson

máquinas de brazo

por

mayor y menor

Gran taller de composuras, unico en este ramo que puede garantir su trabajo

CALLE CIUDADUELA 158-160

MONTVIDEO

69-1 a p.

HAMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO—UNICO DEPOSITARIO—GIOSUE BONOMI

148-25 AGOSTO-148

22 a h.

AUX LIENS DES NATIONS

FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAJE DE L. SORBET

Especialidad de
 Baules de cuero, Ma-
 las de secreto, Bala-
 jas de viaje de todas
 clases Medios mun-
 dos surtidos por
 mayor y menor.



Se hacen sobre
 medida cualquier pe-
 dido de trabajos,
 concerniente al ramo
 de maletaria y bau-
 leria.

GALLERIN CON NUMERO 100

DEPOSITO DE ARTICULOS

DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION

CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS

177-CALLE SARANDI-179

Surtido completo de tipos, útiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envío directo, ó por casas, en Montevideo, para cualquier punto del pais ó del ex-
 tranjero.

Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas á mano, Maquinas y tintas para litografia.

Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Euro-
 pa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género á condiciones módicas, garan-
 tiendo la más exactitud en las transacciones.



FABRICA DE TABACCO

CALLE MACINATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N 2 A 10, ANGOLO CIUDADUELA

JAULERIA

PAJARERIA LOMBARDA

DE E. CAFFARELLI Y DEMARIA

Pajaros extranjeros y del pais, trampas,

jaulas y cedazos, por mayor y menor.

Se hace toda clase de trabajos concer-
 nientes al ramo.

159-CALLE RINCON-159

123 21 a p.



RIGUROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente á las

clases de calzado hemos establecido.

El publico puede acudir á nuestra casa

con la perfecta seguridad de conseguir el

calzado que desea—pues á más de tener

disponible un excelente surtido de calzados

finos estamos en condicion de hacerle sobre

medida cualquier calzado con la mayor

prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de

primer orden y de ningun modo cedemos

á nadie á que tenga mejor, como á la vez

que hagan precios menores de lo que son

de nuestra costumbres.

Se atiende con preferencia á los calza-
 dos finos, pero esto no nos impide tener

disponible otras clases que por su esmerada

confeccion resultan más baratos de los que

venden los más afamados Barattieros.

25 DE MAYO 191—CASI ESQUINA ZAVALA
 Manfredi buos.

New-York Life Insurance Company

LA NUOVA YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA

VITA

Degli Stati Uniti

346 & 348 Broadway, New York E. U. A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Direttore Generale per il Sud e Centro-Amé-

rica, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1843—ESISTENZA 40 ANNI

á Attivo, effettivo, al 1° Gennaio 1885

\$159,283,753-57

La New-York Life Insurance Company

è—Una compagnia puramente mutua, po-

ché non ha capitali per azioni, né azionisti

che dividano le sue utilità o intervengano

nella sua direzione con disappunto dei suoi

possessori di polizze, nell'interesse dei quali

s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori

classi di polizze d'assicurazioni della vita.

Polizze ordinarie della vita—Polizze sul

la vita per tempo limitato—Polizze di

dote—Polizze di rendita vitalizia—Po-

lizze d'investimento tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Artigas y Cia. della casa: Fracelli Artigas y Cia.

F. M. Alpine Byrne R. Haslam & Co.

Federico Chab. Fracelli Cubis

Eduardo Cooper Drabble Crothers & Co.

Castellanos y Delach

Delacchi fratelli.

J. A. Gibiani

F. Grandi

Leonardo Goldaracena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Isidori

Augusto Morales

F. Topin

José de Uman.

Agustín Ungo

William Williams

Ungo & Co.

Ministro de E. Unidos

N. GODDARD

Agente General per la R. O. dell'Uruguay

A. B. BOUTELL

Sotto-Agente.

VIA SOLIS 53 (1° PIANO)

Giuseppe M. Q. Aguirre

Solicitador, via Treinta y Tres núm. 137.

SARTORIA DI GENOVA

DI GIOVANNI BADARACO

Antica casa, speciale per l'esattezza delle misure
 per l'assortimento di abiti di uomo e da ragazzi, per
 modicità dei prezzi e per la grande varietà di esteriori
 che mensilmente si ricevono dalla Francia e dal
 Inghilterra.

360-18 DE JULIO-360

HOTEL DE LONDRES

CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPRIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace poco tiempo, tiene excelentes comodidades para pasajeros
 especialmente para familias, y un completo y de servicio de sirvientes y cocineros y de
 empleados.

Frecuente medicos, cuartos bien amueblados, convenientes y puertas a la calle. Pasan enfrente dos trenes y á
 una cuadra de distancia otros tres. Consta para todos los paladares.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO

LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

58-10 a p.

GRAN-DEPOSITO DE MAQUINAS DE COSER

A. FRANCHI

CASAS POR MAYOR Y MENOR EN

MONTVIDEO

136-Itzaing6-136

—

Surtido general

de hilo, seda, accite

y todas las pie-